



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

## COURSE SYLLABUS

### Philosophy of Law - M-Z

2425-2-A5810006-MZ

---

#### Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi del corso di *Filosofia del diritto M-Z* consistono nell'acquisizione delle categorie e delle competenze metodologiche fondamentali per sviluppare una riflessione critica, rigorosa e sistematica, sui problemi teorici e filosofici fondamentali relativi al diritto e ai fenomeni giuridici. Gli studenti impareranno a distinguere e a comparare i principali modelli teorici del diritto, a riflettere sulle condizioni di possibilità dei fenomeni giuridici, ad affrontare con rigore il problema dei rapporti tra diritto e giustizia, a riconoscere le antinomie, a distinguere tipi diversi di norme giuridiche, con particolare riferimento alla teoria delle regole costitutive.

#### Contenuti sintetici

Che cos'è il diritto? In che senso possiamo dire che le norme giuridiche, pur non avendo un'esistenza materiale, hanno comunque un'esistenza oggettiva? Qual è lo statuto della scienza del diritto? Quali sono i rapporti tra il diritto e la giustizia? Che cosa sono le norme giuridiche e quali tipi di norme esistono? Quali relazioni sussistono tra le norme di uno stesso ordinamento?

Queste sono alcune delle principali domande che verranno affrontate nel corso di *Filosofia del diritto M-Z*.

Il corso si articolerà in tre parti principali.

La *prima parte* sarà dedicata a una riflessione sul problema della giustizia e dei rapporti tra diritto e morale: verranno esaminate le principali concezioni della giustizia, verranno esplicitati i presupposti filosofici delle filosofie relativistiche della giustizia, verranno distinti tre criteri di valutazione delle norme e verranno ricostruiti i presupposti teorici del giusnaturalismo, del giuspositivismo e del realismo giuridico.

La *seconda parte* sarà incentrata sul progetto di costruzione della teoria pura del diritto di Hans Kelsen e sull'indagine del diritto come fenomeno sociale normativo attraverso la distinzione di principio di causalità e principio di imputazione e la concezione della norma come schema di interpretazione dei fatti giuridici. Verrà esaminata la teoria kelseniana della norma fondamentale e verrà sviluppata un'ulteriore riflessione sulla possibilità di valutare e di promuovere la creazione del diritto alla luce di un sistema di norme di giustizia.

La *terza parte* sarà infine dedicata alla teoria della norma giuridica. Verranno confrontate concezioni linguistiche e concezioni non-linguistiche della norma giuridica, anche attraverso una riflessione sul fenomeno delle norme

consuetudinarie, e verrà proposta una tipologia delle regole fondata anche sul fenomeno della costitutività di regole.

## **Programma esteso**

1. Il problema della giustizia
  - 1.1. Concezioni metafisico-religiose della giustizia
  - 1.2. Concezioni pseudo-razionalistiche della giustizia
  - 1.3. La filosofia relativistica della giustizia di Hans Kelsen
  - 1.4. I rapporti tra diritto e giustizia
  - 1.5. Tre criteri di valutazione delle norme
  - 1.6. Giusnaturalismo, positivismo giuridico e giusrealismo
  
2. Il diritto come fenomeno sociale normativo e la rifondazione della scienza del diritto in Hans Kelsen
  - 2.1. Il progetto di una teoria pura del diritto e la distinzione tra diritto e morale
  - 2.2. Le condizioni di possibilità del diritto
  - 2.3. Principio di causalità e principio di imputazione nell'interpretazione dei comportamenti umani
  - 2.4. Vendetta e sanzione
  - 2.5. Fatto naturale e significato giuridico: la norma come schema d'interpretazione
  - 2.6. Significato giuridico oggettivo e significato giuridico soggettivo: la conoscenza oggettiva di una realtà soggettiva
  - 2.7. La norma come significato di un atto di creazione e la teoria della norma fondamentale
  - 2.8. Normatività senza assoluti
  - 2.9. La possibilità di una valutazione morale del diritto
  - 2.10. Agire politico e agire nomotrofico
  
3. Teorie e filosofie della norma
  - 3.1. La norma giuridica come entità oggettiva
  - 3.2. La norma giuridica come entità linguistica
  - 3.3. Il problema dell'interpretazione delle norme
  - 3.4. Oltre la concezione linguistica delle norme: stati-di-cose normativi, noemi deontici e oggetti deontici
  - 3.5. Il farsi e il disfarsi delle norme: l'agire nomotrofico tra vendetta, perdono e giustizia riparativa
  - 3.6. Agire nomotrofico e genesi della consuetudine
  - 3.7. Per una tipologia delle norme: le regole costitutive
  - 3.8. Relazioni tra norme: metanorme, lacune, antinomie

## **Prerequisiti**

Il corso di *Filosofia del diritto M-Z* non prevede particolari prerequisiti, fatta eccezione per una conoscenza generale dei concetti giuridici di base, che verranno comunque ridiscussi a lezione.

Le nozioni filosofiche fondamentali per l'acquisizione degli obiettivi formativi del corso saranno fornite e discusse durante lo svolgimento del corso.

## **Metodi didattici**

Il corso, che si svolgerà nel *secondo semestre*, conterà di 36 lezioni di 2 ore ciascuna. Le lezioni saranno tenute *in italiano*.

Durante le lezioni verranno alternate fasi di *didattica erogativa* e fasi di *didattica interattiva* finalizzate a promuovere la riflessione critica e la partecipazione attiva degli studenti attraverso il modello del dibattito argomentativo di matrice socratica.

Almeno 2 delle 24 lezioni prevederanno una parte svolta in modalità *flipped classroom*: verrà chiesto a due gruppi di studenti individuati su base volontaria di svolgere a casa la lettura critica di un breve testo per poi esporlo e discuterlo in aula con i compagni.

La frequenza alle lezioni è caldamente consigliata: data la natura interdisciplinare degli argomenti trattati, durante il corso verranno introdotte riflessioni e categorie concettuali non sempre familiari nel contesto degli studi giuridici, che renderanno più agevole la comprensione dei testi di riferimento e degli argomenti del programma del corso, e che favoriranno, in particolare, una riflessione più approfondita sui temi trattati.

In ogni caso, per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di eventuali *studenti lavoratori*, potranno essere organizzate, a fronte di un'effettiva richiesta, fino a 4 lezioni supplementari di 2 ore, da svolgersi da remoto in modalità sincrona in orari serali o durante i giorni non lavorativi.

Per gli studenti di altri corsi di studi è prevista la possibilità di concordare con il docente un programma parzialmente differenziato in funzione dell'ambito di studi di appartenenza.

## **Modalità di verifica dell'apprendimento**

La verifica dell'apprendimento consisterà in un colloquio sugli argomenti svolti a lezione e sui testi di riferimento indicati nella successiva sezione del *syllabus*. Verranno valutate, in particolare, le conoscenze acquisite, la capacità di usare in maniera appropriata il lessico e le categorie concettuali rilevanti, e lo sviluppo di un'adeguata consapevolezza delle problematiche teoriche e pratiche connesse con il diritto. Verrà valorizzata l'elaborazione di una autonoma riflessione critica che sia fondata su argomentazioni rigorose e pertinenti rispetto ai temi affrontati.

Sebbene il programma complessivo e gli obiettivi formativi del corso non si differenzino per gli studenti frequentanti e per gli studenti non-frequentanti, è possibile scegliere se preparare l'esame secondo una delle due seguenti modalità:

(i) la prima modalità, *consigliata per gli studenti frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi delle spiegazioni e delle discussioni svolte a lezione e delle parti dei testi di riferimento che saranno indicate e discusse durante lo svolgimento del corso;

(ii) la seconda modalità, *consigliata per gli studenti non-frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi dei testi di riferimento che sono indicati per gli studenti non-frequentanti nella successiva sezione del *syllabus*.

Si ricorda che in entrambi i casi la lettura critica dei testi è considerata un momento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.

Non sono previste prove scritte né prove intermedie.

## **Testi di riferimento**

**Testi di riferimento indicati per gli *studenti frequentanti***

La bibliografia per gli *studenti frequentanti* includerà le parti dei seguenti testi che verranno dettagliate durante lo svolgimento delle lezioni:

1. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
2. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2024. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
3. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
4. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione.

### **Testi di riferimento indicati per gli studenti *non-frequentanti***

Il programma per gli *studenti non-frequentanti* non differisce dal programma per i frequentanti. Tuttavia, al fine di consentire anche agli studenti non frequentanti una adeguata comprensione degli argomenti del corso e il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, la bibliografia per gli studenti non-frequentanti è dettagliata come segue:

1. Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993, limitatamente a: Parte prima, cap. II.; parte seconda, capp. II. e III.;
2. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021, parte I. (Elementi di teoria pura del diritto), entrambe le lezioni, e parte II. (Che cos'è la giustizia?);
3. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2024;
4. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012, limitatamente ai seguenti saggi:  
Parte I (Ontologia delle norme), 1. Norberto Bobbio, *La norma come proposizione prescrittiva*, pp. 7-17; 7. Amedeo G. Conte, *Norma: cinque referenti*, pp. 57-65;  
Parte II. (Tipologia delle norme: il fenomeno delle regole costitutive): 3. John R. Searle, *Regole regolative vs. regole costitutive*, pp. 93-97; 4. Gaetano Carcaterra, *Norme costitutive*, pp. 99-105; 5. Amedeo Giovanni Conte, *Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive*, pp. 107-117; 6. Giampaolo M. Azzoni, *Regole ipotetico-costitutive*, pp. 119-136;  
Parte III.: 3. John R. Searle, *Fatti bruti vs. fatti istituzionali*, pp. 161-164;  
Parte IV.: 2. Hans Kelsen, *Norma fondamentale*, pp. 195-202; 3. Herbert L. A. Hart, *Norma di riconoscimento*, pp. 203-207; 4. Eduardo García Máynez, *Validità in senso positivo vs. validità in senso assiologico*, pp. 209-219; 5. Amedeo Giovanni Conte, *Paradigmatica della validità*, pp. 221-234;  
Parte V.: 3. Leon Petrażycki, *La concezione psicologica della norma*, pp. 263-273; 4. Theodor Geiger, *Norma sussistente vs. enunciato normativo*, pp. 275-282;
5. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020 (escluso il capitolo 3.).

## **Sustainable Development Goals**

ISTRUZIONE DI QUALITÀ | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

---